



DIVAGAZIONI ...QUASI AUTUNNALI

LA VILLEGGIATURA

è ormai finita e sono partiti anche dalla nostra valle tanti forestieri, tante signore e signorine.

Un gran parte delle quali non erano ben vestite.

Molte rassomigliavano alle donne selvagge dell'Africa e dei paesi ancora inesplorati, le quali si accontentano di uno straccio qualunque o di poche foglie legate ai fianchi, perchè non hanno tessuti da vestirsi.

Quanta miseria e... quanto poco cervello vi è a questo mondo!...

LE FAVOLE DEGLI INDIANI

raccontano che quando un uomo muore, l'anima di lui passa in altri corpi. Ricordando tali favole, m'è passata un giorno una strana fantasia un giorno una strana fantasia per la testa: Nel corpo di certe giovani, leggere e alla moda, non potrebbero esserci forse altrettante anime di farfalle, di grilli, di cavallette ecc.?

Ho veduto un altro giorno una farfalla che mi accompagnò per mezzo chilometro di strada, volando sempre dinanzi a me, e... il diavolo mi mise in capo questa bizzarria: E non potrebbe esserci in quella farfalla l'anima di una giovane morta, di una giovane capriciosa e dal cervello di... farfalla. Iddio forse l'avrebbe castigata in questo modo.

Ma queste sono... favole di Indiani; quindi non ne parliamo più.

ALTRE FANTASIE.

La chirurgia opera certo meraviglie ai nostri tempi.

Raccontano che un medico, nel suo ambulatorio, a uno doevva mettere a posto il naso e ad un altro il dito pollice del piede.

Ma nella furia sbagliò. A quello senza naso attaccò il dito pollice, all'altro attaccò il naso nel piede.

Per questo motivo poi l'uomo dal naso nel piede doveva scalzarsi, ogni volta ch'era necessario soffiarsi il naso.

Altra operazione all'americana:

Un chirurgo, per isbaglio, attaccò una testa di maiale in luogo di una testa umana.

Si racconta ancora che un bravo Sanitario doveva operare alla testa un cuoco e una scimmia. E, per riuscir meglio nell'operazione, cavò fuori il cervello dell'uomo e della scimmia, li disinfettò e poi volle rimetterli a posto.

Ma (ahi dura terra!) mise nella testa dell'uo-

mo il cervello della scimmia e nel capo della scimmia il cervello del cuoco.

E che cosa ne avvenne?

Il cuoco si mise a saltare di qua e di là, facendo mille gesti da scimmia; la scimmia corse subito in cucina e cominciò a preparare arrosti, intingoli, dolci e tante altre cose.

Ma — diranno i lettori — anche queste sono favole... indiane!

Ammetto che sono grosse davvero. Tuttavia vien voglia di crederle quando si vedono in giro certe giovani leggere, leggere, col cervello di scimmia o di farfalla...

(dal Celentone)

LA MADONNA DEL ROSARIO

Il giorno 7 ottobre ricorre l'anniversario della splendida vittoria riportata nel 1571 dalle armi Cristiane contro la flotta Ottomana nelle acque di Lepanto. Quell' trionfo del Crocifisso sulla mezzaluna fu universalmente attribuito alla potente intercessione della madre di Dio, allora fervidamente invocata col Rosario alla mano da San Pio V e da tutta la Cristianità. A memoria pertanto di tanto beneficio, due anni dopo, Gregorio XIII istituì nella prima domenica di ottobre un'annua festa di ringraziamento, da celebrarsi in tutte quelle Chiese ove fosse eretto un altare *sub invocatione beatæ Virginis Rosarii*. La solennità locale acquistò sempre più terreno e popolarità; cosicchè Leone XIII, zelante promotore del Rosario, la elevò al rito di doppio di seconda classe per la Chiesa intera.

Nelle sue prime origini, la devozione del Rosario Mariano risale almeno al secolo XII. Sopra una fila di perle recitavasi la preghiera: *Ave, Maria, gratia plena, Dominus tecum, benedicta tu in mulieribus, et benedictus fructus ventris tui*, divisa in quindici decadi intercalate dal *Pater*. Tale forma di orazione, dal numero di 150 *Ave*, chiamavasi Salterio dei Laici. I primi biografi di San Domenico non gli attribuiscono l'invenzione del Rosario, che era assai più antico nella tradizione della pietà cattolica.

Ad ogni modo, all'Ordine Domenicano spetta sempre la gloria d'aver propagato questa preghiera con tale successo, che rapidamente il Rosario divenne la devozione più popolare della Cristianità.

Nel secolo XV, dopo l'invocazione finale del santo nome di Gesù al termine dell'*Ave*, per opera dei Certosini di Treviri si aggiunse la memoria di un qualche fatto di Gesù e di Ma-

ria; per modo che l'intero Rosario ne andò diviso come in tre parti, costituenti i così detti misteri gaudiosi, dolorosi e gloriosi.

Così com'è adesso, il Santo Rosario, ricchissimo d'indulgenze, rappresenta, dopo il Divino Ufficio recitato dai Sacerdoti e dai Religiosi, quasi un Breviario popolare dell'Evangelo.

Si meditano in esso i Misteri della vita di Gesù e di Maria: alla preghiera del labbro si unisce la meditazione del cuore e perciò il Rosario viene facilmente considerato siccome la preghiera più autorevole e più bella della Chiesa Latina.

Esso è sgorgato dalla fede e dall'amore che la Chiesa universale nutre per Colei che è la Madre di Dio e degli uomini, corredentrica del genere umano.

Nuova è la Messa del giorno. La colletta (Oramus) è assai elegante, e con una sobrietà veramente classica, spiega molto bene la natura, lo scopo ed i frutti che si ripromette chi recita il Rosario.

Dio, il cui Unigenito Figliuolo colla vita, morte e resurrezione sua ci meritò le grazie dell'eterna salute; deh! fa sì che, mentre noi meditiamo questi misteri col sacro rosario mariale, ne riviviamo in tal guisa il contenuto, che possiamo poi conseguire quel premio celeste che essi appunto ci ripromettono.

Oramai la Corona del Rosario, al pari del Crocifisso, è divenuta una delle suppellettili più indispensabili della pietà moderna; cosicchè in molte regioni Crocifisso e Corona non si saprebbero scompagnare dalle mani dei cadaveri. L'arte cristiana ha fatto poi del Rosario un caro emblema di santità. Pio V inginocchiato in Vaticano ed assorto in preghiera mentre a Lepanto si combatteva, stringe in mano un Rosario. Sant'Alfonso de' Liguori sgrana anche lui la sua corona a vantaggio del gregge a lui affidato; San Benedetto Giuseppe Labbre ne ha due, una al collo, l'altra in mano; finalmente l'Immacolata Vergine biancovestita e dalla fascia azzurra, che nello specchio di Massabielle appare a Bernardetta, anch'ella porta la corona pendente dal braccio.

Possano queste brevi note sul Rosario spronare i miei dilette parrocchiani a recitare ogni giorno con gran fede e devozione questa bella preghiera, arra sicura della protezione materna e potente della Vergine.

Val più essere invitato con amore a mangiare dell'erbe, che essere invitato con mala grazia a mangiare un grasso vitello.

(S. Scrittura)

CRISTO RE

Nell'Epifania, Gesù nella sua qualità di monarca si fa ricercare dai Magi sin dal più remoto Oriente e riceve le primizie dell'adorazione del mondo. Nella Pasqua Egli curva sotto i suoi piedi tutti gli imperi a Lui avversi ed inaugura il suo regno spirituale, trionfando della morte e del demonio. Come Re, senza tener nessun conto d'alcuna autorità statale, invia i suoi Apostoli a predicare ovunque liberamente il Vangelo del Regno per tutto l'orbe.

Nell'Ascensione infine, Egli si assiede definitivamente sul trono della divinità alla destra del Padre ed il suo regno non avrà mai fine.

Cristo è Re. Non lo vuole riconoscere come tale il liberalismo o laicismo, errore multiforme che in sostanza si riduce a negare la supremazia di Dio e della Chiesa sulla società civile e sugli Stati, i quali ufficialmente si proclamano indipendenti da qualsiasi altra superiore autorità, quando pure non giungano a rivendicare allo Stato le prerogative divine, cui, come una volta all'idolo Moloch, si vuole sacrificato ogni altro diritto, così individuale che familiare.

Di fronte a questo errore che distrugge l'impero spirituale di Cristo Re, Legislatore, Giudice, la Chiesa ha creduto di dover istituire la solenne festa del Regno Messianico di Cristo, quasi protesta, ammenda onorevole e riparazione contro le usurpazioni della stolidità (adorazione dello Stato).

Questa festa cade la domenica antecedente alla festa di tutti i Santi. E' la quarta volta che essa viene celebrata da tutto il mondo.

Essa fu istituita dall'attuale Pontefice alla fine dell'Anno Santo. In quest'occasione Egli pubblicò una meravigliosa Enciclica nella quale sono splendidamente affermati ed illustrati l'origine, la natura ed i diritti del Regno di Cristo, Re immortale dei Secoli.

Si noti però — a scanso di equivoci — che Gesù, e quindi anche la Chiesa sua Sposa, non viene già a spodestare i sovrani della terra, ed a contrastare loro i territori su cui esercitano il dominio. Egli invece dà all'umana società l'ultimo e più perfetto ordinamento, dettando nel Vangelo le norme supreme del vero e del retto che debbono dirigere e governanti e sudditi nell'esercizio dei loro mutui doveri. Dio è il fine soprannaturale dell'uomo. Ora, è preciso compito della società civile e di chi la presiede, di collaborare colla Chiesa e di prestarle aiuto, nel campo, s'intende, proprio dell'autorità civile, perchè la Chiesa stessa possa con più facilità e sicurezza compiere la sua divina missione di illuminare, santificare e governare le anime, stabilendo in esse il regno di Cristo.

Questi pensieri, del resto vecchi e parte integrante della dottrina della Chiesa, sono tolti da un volume dell'attuale Arcivescovo di Milano, card. Schuster.

Preghiamo adunque il Signore perchè il Regno di Cristo si estenda dall'uno all'altro mare, perchè tutti gli uomini si unifomino alla sua legge, perchè individui, famiglie e Stati, riconoscano la sua legge di amore nelle loro leggi, nei loro ordinamenti, nei costumi privati e pubblici. Far trionfare ovunque il regno di Cristo, ecco lo scopo nobilissimo, altissimo dell'Azione Cattolica.

Tutti i Cristiani quindi, ma in modo speciale gli ascritti alle Associazioni cattoliche, de-

vono festeggiare Cristo Re con la massima pompa, con il massimo splendore.

IL REGNO DI CRISTO

Il regno di Cristo non è un regno materiale. Avrebbe potuto averlo, non lo volle. Preferì la stalla alla reggia, la corona di spine alla corona d'oro, la canna allo scettro, la croce al trono.

Il suo regno è superiore ad ogni altro. I re di questo mondo comandano sui corpi, egli sui cuori. I re di questo mondo si fanno ubbidire con la forza, egli con l'amore. I re di questo mondo hanno palazzi e troni, egli ha le sue Chiese e i suoi altari. I re di questo mondo hanno gli eserciti ed anche egli li ha, e più belli e più valorosi: sono migliaia di fanciulle che amano Cristo Re più del padre e della madre, più della loro giovinezza, e si ritirano nei conventi ove per lui consumano la vita, adorandolo giorno e notte: sono migliaia di uomini che rinunciano alle carriere fulgide del mondo, ai guadagni e si fanno religiosi, sacerdoti: sono migliaia di giovani robusti che hanno il coraggio di lasciare il paese dove son nati, e la patria amata, e vanno per deserti e per selve, fino agli ultimi confini del mondo, senza nulla fuor che un Crocifisso per estendere il regno di Cristo.

Il regno di Cristo è universale. non conosce confini. La parola del suo Vicario è ascoltata sino agli ultimi confini del mondo.

Il Regno di Cristo è eterno. Ce lo dice la Fede, la storia dei suoi trionfi passati e quella delle sconfitte dei suoi nemici, ce lo conferma.

Beati i popoli che avranno Cristo per Re!

COLLABORAZIONE

Si riaprono le scuole. Un avvenimento assai importante nella vita dei piccoli e dei grandi. I fanciulli d'oggi sono gli uomini di domani. E questi uomini saranno buoni se a formarli tali concorreranno insieme la famiglia, la Chiesa e la Scuola. Se l'una o l'altra mancano, l'educazione è compromessa. La scuola non è fatta semplicemente per istruire ma anche e più per educare. Ed un modo di educare non si è ancora trovato senza la religione. Per questo essa è tornata nella scuola. Tornata non per esserne la cenerentola disprezzata e relegata nell'ultimo cantuccio, ma per essere la base e il coronamento dell'educazione. Sono parole del Capo del Governo, ripetute anche nel Concordato. Lo spirito della religione di Cristo deve quindi aleggiare in tutta la scuola, in tutte le lezioni, in ogni istruzione.

Religione non di parole, ma di fatti. Di qui l'importanza del buon esempio.

Maestri religiosi ci daranno scolari religiosi. Gli scolari religiosi saranno domani anche ottimi cittadini.

La famiglia procuri poi di non distruggere ma di assecondare l'opera dei maestri e dei sacerdoti: instilli nei figliuoli un grande rispetto verso quelle persone che tanto si prestano per la loro formazione religiosa e civile. Altrimenti avremo il lavoro di Sisifo. Si è sempre da capo. Uno fa, l'altro disfa.

Hai mai letto il Vangelo?

Ne mediti una pagina ogni giorno?

Non sai che quello è il Libro Unico, perchè Libro Divino?

Le disgrazie di domenica

Non voglio fare segnalazioni di ma-laugurio, nè credermi autorizzato a vedere in tutti i fatti dei castighi di Dio. Ma è un fatto, lettori, che i giornali del lunedì sono seminati di *disgrazie domenicali!* Colonne e colonne intiere di scontri, di rovesciamenti, di feriti, di morti e di tutto il resto.

Che maledizione deve dunque pesare su queste domeniche! Domeniche pur troppo senza Messa, senza chiesa, senza un pensiero a Dio... e senza benedizione di Dio, quindi! Nessuno può negare che questa trascuranza così ostinata e testarda non può attirare la benevolenza del Signore.

E pensare, miei cari, che ci vorrebbe tanto poco per fare il proprio dovere da buon cristiano anche in domenica!

UN PO' DI TUTTO

In molte parrocchie della Diocesi si prepara no delle Missioni per l'acquisto del Giubileo concesso per tutto l'anno dal S. Padre. Grazia segnalata che sarebbe errore e follia lasciar scappare.

Il Consiglio dei Ministri ultimamente ha stanziato tre milioni per lavori pubblici nella nostra Provincia. Così si lenisce la disoccupazione.

Nel mese di Settembre innumerevoli Pellegrinaggi si recarono a Roma a venerare le Tombe degli Apostoli, rendere omaggio al S. Padre nel Suo Giubileo Sacerdotale, acquistare le più ampie indulgenze. Mons. Vescovo nostro ebbe la bella consolazione di presentare al santo Padre 250 Pellegrini delle sue due Diocesi di Belluno e Feltre, divisi in due Pellegrinaggi.

Grandiosa ed entusiasta anche l'adunata dei Giovani Cattolici, delle Aspiranti e delle Beniamine. Sono le nostre più belle speranze.

A Roma ebbe luogo anche il secondo Congresso Nazionale degli Uomini Cattolici. Furono trattati argomenti importantissimi. Speriamo che le falangi crescano di numero e migliorino sempre più per qualità.

Durante tutto l'estate si susseguirono i Pellegrinaggi Italiani a Lourdes. Sono pellegrinaggi che lasciano un'onda di ricordi che non si cancellano più. Moltissimi i miracoli ottenuti dalla Vergine benedetta.

Altri Pellegrini e numerosi si recarono nella terra di Gesù. Ci furono dei torbidi in quelle terre benedette, tra Mussulmani ed Ebrei: stragi, distruzioni, incendi ecc. I pellegrini non ne ebbero a soffrire. Però il grandioso pellegrinaggio Italiano diretto dal Comitato di Milano per prudenza fu rimandato ad altri tempi.

La situazione in Palestina non è davvero chiara. Se si ubbidisse anche qui al Papa, le cose andrebbero ben meglio.

LE CRONACHE DI SALCE

Per una più ampia e bella Chiesa

L'esempio trascina. Nella valle del Biois dopo Vallada, che sta per inaugurare la sua bella Chiesa, costruita *ex novo* in men di tre anni, Caviola si dispone ad ingrandir la propria ed ora quei di Falcade si son messi con slancio a raccogliere fondi per la costruzione di una nuova. E' vero dunque che l'esempio trascina.

In quei paesi bastò l'invito del Pastore della nostra Diocesi perchè tutti rispondessero (presente): chi con denaro, chi offrendo del materiale ed altri impegnandosi di dare la loro opera gratuita per la costruzione.

Qual cosa più grande e più meritoria che innalzare ed abbellire un tempio alla gloria di Dio? Sono sicuro che nessuno di voi vorrà rifiutarsi di dare il suo appoggio finanziario e morale, come già molti hanno incominciato a fare, per un'opera tale che renderà il paese natìo; quella terra che diede i natali ai vostri padri, che ricorda i giorni felici della vostra fanciullezza; quella terra benedetta ove sorge la vostra casa, dolce asilo di pace e di gioia, ove si apersero i vostri occhi al bel cielo d'Italia e dove imparaste ad invocare il Padre che sta nei Cieli e a pronunciare il dolce e sacro nome di mamma.

I nomi dei maggiori benefattori saranno raccolti in un album e poi incisi in una pietra di marmo da collocarsi in una parete interna della chiesa in ricordo perenne alle future generazioni.

Idea geniale

E' bene portare a conoscenza di tutti come alcuni dei parrocchiani abbiano pensato e manifestata l'idea di ricorrere ad un mezzo facile per raccogliere offerte per l'ampliamento della chiesa: ad una pesca in grande stile. Il vostro parroco non lasciò cadere questa idea, ma l'accolse subito e, senza perder tempo, si munì dell'autorizzazione della R. Questura per la raccolta di oggetti e denaro.

In Agordo se ne fece una il giorno di S. Pietro nel giugno scorso per il restauro di quella Chiesa. Si raccolsero galli, galline, conigli, aghi d'argento, anelli d'oro, bottiglie (ma non vuote) piene di vino, liquori, birra ecc. Abbiamo dei bravissimi falegnami; potrebbe-

ro offrirci qualche mobile, un lavoro in rimesso, poi ci sono capacissimi fabbri che lavorano bene di tante cose!

Anch'essi forse ci potrebbero preparare qualche oggetto. Abbiamo delle brave giovani ricamatrici le quali possono regalarci qualche lavoretto!

Nel prossimo «Bollettino» dirò i nomi delle persone componenti il Comitato «pro Pesca» incaricate di raccogliere i doni, e del Comitato pro amplianda chiesa.

In cammino!!

C'è chi va dicendo: «Chissa quanti anni ci vorranno prima che sorga la chiesa ingrandita ed abbellita! Non ce ne vorranno molti; no; chi si mette in viaggio non bada ai sacrifici; non pensa che di raggiungere la mèta: noi ci siamo messi in cammino: non dobbiamo arrestarci dinanzi alle difficoltà. Mostriamo agli indifferenti e timorosi che si vuol far sul serio.

Offerte per la nuova Chiesa

Dott. Osvaldo Bonanno (Ampezzo Carnico) lire 30, De Menech Giulio 25, Dal Farra Maria 5, De Bon Anna 5, N. N. 5, per uova vendute 16, Fant Giuseppe (Svizzera) 10, N. N. da Belluno 50, cav. Barovèer 50, Varii 6.50, Totali lire 204.50. Roldo Celestino 2, Raccolte lire 4350.60.

A tutti gli oblatori i nostri ringraziamenti.

OTTOBRE

Eccoci al mese di Ottobre, consecrato alla Madonna del Rosario.

Sono già sette secoli che il popolo cristiano onora la SS.ma Vergine colla santa corona del Rosario: questa divozione si è tramandata religiosamente nelle famiglie di padre in figlio e la generazione presente speriamo la rimetterà ai figli venturi come un sacro deposito, una preziosa eredità. Vecchia dunque, antica quanto si vuole è la divozione del Santo Rosario, ma pur sempre viva: essa non soggiace come le cose umane alla distruzione del tempo, perchè essa ha origine dal cielo, essa ci è venuta dalle mani stesse di Maria.

In famiglia

La recita del santo Rosario in famiglia è una delle più fruttuose ed edificanti pratiche di pietà. Una famigliuola che, terminati i lavori faticosi della giornata, si raccoglie alla sera intor-

no al capo di casa per recitare devotamente la santa corona, è una scena che rapisce gli Angeli del Cielo, innamora Maria, apre il cuore di Dio all'espansione della sua misericordia e della sua carità.... Elevando così il nostro cuore a Maria, non è vero che ci sembra di dimenticare, per un istante almeno, le miserie della terra, di respirare un'aria di paradiso, di conversare familiarmente con Maria, nostra buona Madre?

Pellegrini su questa arida e deserta terra d'esilio, abbiamo bisogno di riposarci di tanto in tanto e di rinfrescarci, di riconfortarci in una fresca oasi ombrosa, e questa oasi ombrosa è la preghiera, è il Rosario, recitandolo, s'intende, non come l'organetto che ripete meccanicamente le sue ariette, ma accompagnando le parole coll'interno affetto del cuore!

Le promesse

Ecco le promesse che Maria ha fatto ai devoti del S. Rosario. Ascoltate le sue medesime parole:

1. Chi mi servirà costantemente recitando il mio Rosario, riceverà da me qualche grazia speciale.
2. Il Rosario farà rifiorire le virtù e le opere sante, farà conseguire alle anime misericordia.
3. L'anima che a me si raccomanda costantemente col Rosario non si perderà.

E non bastano queste promesse di Maria per farci amare il Rosario?

Si son aperte le scuole

Si riapriranno anche presto le scuole della Dottrina. Se finora si è un po' sonnecchiato, ora bisogna mettersi all'opera di buona lena. I primi maestri sono i genitori. Dio chiederà prima di tutto ad essi conto delle anime dei figliuoli. Che in ogni casa vi siano le Dottrine, le Storie Sacre, ed i genitori oppure i fratelli e le sorelle maggiori che con vero impegno insegnino ogni giorno queste materie indispensabili per essere galantuomini e cristiani. I preti sono pochi e non possono moltiplicarsi. Ciascuno faccia la sua parte.

Appena avrò il permesso di usufruire dell'aula di ricreazione nelle scuole di Giamosa vi andrò a far la dottrina. Per ora la farò in Chiesa dalle 4.30, alle 5.30, al suono della Campana.

Feste e Funzioni particolari del mese di Ottobre

- Ottobre 3: A Col del Vin la funzione in onor di S. Michele Arcangelo.
- » 4: S. Francesco d'Assisi. Indulg. Plenaria pei Terziari confessati e Comunicati e primo Venerdì del mese; Messa e Comunione del S. Cuore con Esposizione del SS.mo.
- » 6: Festa del Santo Rosario.
- » 27: Festa di Cristo Re.



Dell'Eva Valt Antonio lire 5, Dell'Eva Silvio 1, Fant Giuseppe (Svizzera) 5, Reolon Francesco 1, Reolon Margherita 5, Dai Villaggi 42.10.

CANZAN e BES

Fiabane lire 0.20, Fiabane 0.20, Fiabane 0.50, Da Riz 0.20, Da Riz 0.20, Vignole 0.35, Dall'O' 0.30, Carli 0.20, Dal Pont 0.20, Fiabane 0.20, De Vecchi 0.20, Cervo A. 0.20, Polentes 0.20, Casol 0.20, Da Riz 0.30, Odolo 0.20, N. N. 0.50, Dal Pont 0.30, Massenz 0.40, Carli 0.50, Casol 0.50, Casol 0.20, Dall'O' 0.20, Dall'O' 0.30, De Barba 0.20, Cadornin 0.20, Cadornin 0.20, Dall'O' 0.20, Casagrande 0.20, Fiabane 0.50, Bristot 0.20, De Dea 0.60, De Biasi 0.20, De Bona 0.20, Dal Fara 0.30. Totale L. 9.25.

SALCE COL DI SALCE

Costa 0.40, Bortot 0.40, N. N. 1, Roldo 0.50, Roldo 0.20, Fant 0.20, Gobbo 0.20, Nadalet 0.40, Fant 0.20, De Biasi 0.20, De Menech 0.20, Tavi 0.20, Pretto 0.20, Zupani 0.50, Roni 0.40, Fant 0.20, Caviola 0.20, Caviola 0.20, Devaglier 0.20, Carlin 0.50, De Barba 0.20, Cibien 0.20, D'Isep

0.30, Dal Pont 0.30, Schiochet 1, Merlin 0.20, Bortot 0.50, Dal Pont 0.20, Dal Pont 0.20, Colle 0.20, Da Ronch 0.30, Speranza 0.60, De Barba 0.50, Dal Farra 1, Carlin 0.50, Carlin 0.30, Bortot 0.20, Callegari 0.30, Colle 0.20, Da Ronch 0.4, Sovilla 0.50, Burlon 0.50, Coletti 1, Caldart 0.25, Zandomenego 1, Fenti 1, Caldart 0.50, Roni 0.40, Roni 0.40, De Vecchi 0.20, Fiabane 0.20, Da Rolt 0.20. Totale L. 20.25.

GIAMOSA

Bianchet 0.50, Menegola 0.30, Palman 0.40, De Nart 0.30, Bolzan 0.30, Colazzuol 0.40, Serafini 0.20, Prosdociami 1, Zampieri 0.50, Zanussi 0.50, Tomio 0.20, Casagrande 0.20, Candeago 0.20, Caldart 0.50, Colazzuol 0.50, Candeago 1, Sponga 1.10, Dal Pont 0.50, Da Rolt 0.20, Celato 0.20, Trevison 0.20, Da Rolt 0.50, Trevison 1.10, Roccardi 0.20, Sponga 0.30, Sponga 0.50, De Nart 0.50, De Nart 0.30. Totale L. 12.60.

Il «Bollettino mi costa mensilmente in media lire 70 e lire 16 la spedizione per posta. Come vedete stavolta non si raccolsero che lire 59.10!

Se non mi aiutate a sostenerlo, il «Bollettino» un po' alla volta dovrà venire a trovarvi più raramente. Non credo assolutamente poi che vogliate ucciderlo così giovane!



dal 9 Settembre al 1 Ottobre

NATI e BATTEZZATI

1. Polentes Angelo Umberto di Giulio da Bes.
2. Capraro Ada di Giovanni da Pianezza di Bes.
3. Bortot Lino Michele di Mamante da Salce.

4. Sovilla Enrico di Augusto da Marcarera Bes.
5. Caldart Silvana Giuseppina di Luigi da Coldelvin.
6. Roni Ernesto di Domenico dal Bosch di Salce.
7. Casol Antonio Angelo di Angelo da Bes.
8. Dal Pont Giovanni di Giacomo da Bes.

Rileggete attentamente l'avviso che ho dato nell'ultimo bollettino riguardo al Battesimo.

PER RIDERE

IL MARITO PRUDENTE.

— Ma perchè, prima di tornare a casa ritagli tutto il giornale?

— Per non far leggere a mia moglie ed a mia figlia gli annunci delle sarti e delle modiste.

IN CASA.

Il babbo. — Vedi? Una locomotiva non dura che trent'anni.

Il figlio. — Credevo avesse una vita più lunga!

Il padre gravemente. — L'avrebbe... se non fumasse troppo!...

PROVERBI CINESI

Per il ricco: parenti infiniti e ovunque; per il povero: nessun parente, nè pure nella propria famiglia.

Il saggio non dice quel che fa; ma non fa niente che non possa essere detto.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Mons Giuseppe Da Corte, direttore respons.

Tip. Editrice LA CARTOLIBRARIA - Belluno

CREDITO VENETO

Società Anonima - Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Partecipante all'Istituto Centrale di Credito per le Banche Cattoliche

Sedi: Belluno - Padova - Pordenone - Treviso - Venezia - Verona

Filiali minori nei principali centri della Regione

Corrispondente delle principali Banche estere:

STATI UNITI — American Express Company — Bank of Italy — First National Bank — North Avenue State Bank — Italian Trust & Savings Bank, ecc.

CANADÀ — Canadian Bank of Commerce — Bank of Montreal — American Express Company.

ARGENTINA — Banco Espanol del Rio de La Plata — Nuevo Banco Italiano — Banco de Italia y Rio de La Plata, ecc.

BRASILE — Banco Pelotense — Banco Commercial do Estado de São Paulo, ecc.

FRANCIA — Banque Nationale de Crédit — Crédit du Nord — Société Marseillaise de Crédit Ind. et Comm., et de Dépôts — Banque d'Alsace et de Lorraine — Société Générale.

BELGIO — Crédit Anversois — Banque de Crédit, ecc.

I nostri emigranti potranno servirsi delle succitate Banche per l'invio in patria dei propri risparmi. Il servizio è completamente gratuito ed i chèques presentati alle nostre Filiali verranno pagati senza perdite di tempo.